

Cusano M. 6 Novembre 2008

## NOTIZIARIO TECNICO N. 12

### **“Confinamento idrico degli ambiti sottosoglia, in lastra di piombo”**

Questa volta si parla di problematiche infiltrative derivanti dall'eccessiva quota delle pavimentazioni dei terrazzi e/o dei balconi rispetto alla partizione intradossale delle soglie porte finestre. L'impossibilità pratica di poter confinare dal punto di vista idrico le partizioni sottosoglia a fronte vuoi di errate progettazioni, vuoi perché la maggior parte degli Architetti vorrebbero tutto a "filo", vuoi per esigenze normative che pretendono salti di quota non superiori a 3 cm e vuoi per altri mille motivi, ha fatto degenerare queste problematiche infiltrative. Le acque di imbibizione dei sottofondi di allestimento della pavimentazioni tradizionali raggiungono il limite impermeabilizzativo sottosoglia di minor quota rispetto a quella della pavimentazione e tramite il sottosfondo su cui sono state allestite le soglie per capillarità e/o tracimazione si riversano all'interno dell'unità abitativa. Nel migliore dei casi si avrà la fioritura degli intonaci delle spallette laterali; la leggera sconnessione della partizione di pavimentazione antistante le suddette soglie, se la pavimentazione è in parquet e la leggera disgregazione delle stratigrafie murarie a finitura degli ambiti sottosoglia interni, nel caso di dislivelli tra le suddette soglie e le pavimentazione interne. Nel peggiore dei casi si arriverà invece all'evidenziazione di veri e propri fenomeni infiltrativi e/o percolamenti a livello dei plafoni delle unità abitative sottostanti. In questi casi si tenta di tutto e di più, dalla cianfrinatura degli ambiti sottosoglia con mastici bituminosi "MIRACOLOSI" che però non hanno nulla di miracoloso, dalla siliconatura del raccordo tra pavimentazione esterna e soglie e da innumerevoli altre soluzioni che però, salvo qualche sporadico "miracolo", non sono mai risolutive. Da un pò di tempo per risolvere il problema dove purtroppo non vi è la possibilità di modificare la quota dei serramenti ho cominciato ad adottare la soluzione che io chiamo "vaschette" di confinamento idrico, in lastra di piombo, che almeno fino ad ora si è rivelata risolutiva anche nei casi dove in fase costruttiva per problemi architettonici e/o progettuali non vi è dislivello tra le pavimentazioni interne e quelle esterne. L'intervento in fase costruttiva è abbastanza semplice e poco oneroso (costo della vaschetta), successivamente ad opere ormai compiute l'intervento è sicuramente decisamente oneroso poiché comporta lo smontaggio dei serramenti, la demolizione di una partizione della pavimentazione esterna per la messa in luce del confinamento impermeabilizzativo esistente, la demolizione e/o asportazione della soglia e del relativo cordolo di sostentamento (il tutto lasciando perfettamente indenne la pa-

vimentazione interna), l'adeguata preparazione muraria della zona di intervento; la realizzazione in opera della vaschetta di contenimento in lastra di piombo che a livello della pavimentazione interna dovrà essere rifilata al suo livello mentre a livello delle spallette laterali dovrà superare la quota estradossale della nuova soglia; Il trattamento con adeguato protettivo di tutte le partizioni di lastra di piombo che andranno a contatto con le stratigrafie murarie, questo per preservarla dalla conseguente corrosione; la realizzazione del raccordo tra confinamento impermeabilizzativo esistente e le nuove "vaschette" ed il ripristino di tutto quanto precedentemente demolito e/o smontato.

Lavoretto non da poco e sicuramente di non poco costo, soprattutto se si pensa che se la fatidica vaschetta fosse stata realizzata in fase costruttiva la spesa sarebbe stata nella peggiore delle ipotesi di 100 - 150 euro.

Al fine di capire meglio questa tipologia di intervento Vi allego documentazione fotografica di un intervento di recente realizzazione nonché dettagli esplicitativi.

Un cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

Mario Piccinini

Preparazione della "vasca" in lastra di piombo tramite suo pre riscaldamento e successiva spalmatura di compound bituminoso caldo



Raccordo con il confinamento impermeabilizzativo esistente



Raccordo con il confinamento impermeabilizzativo esistente



Raccordo con il confinamento impermeabilizzativo esistente



Raccordo con il confinamento impermeabilizzativo esistente



Raccordo con il confinamento impermeabilizzativo esistente



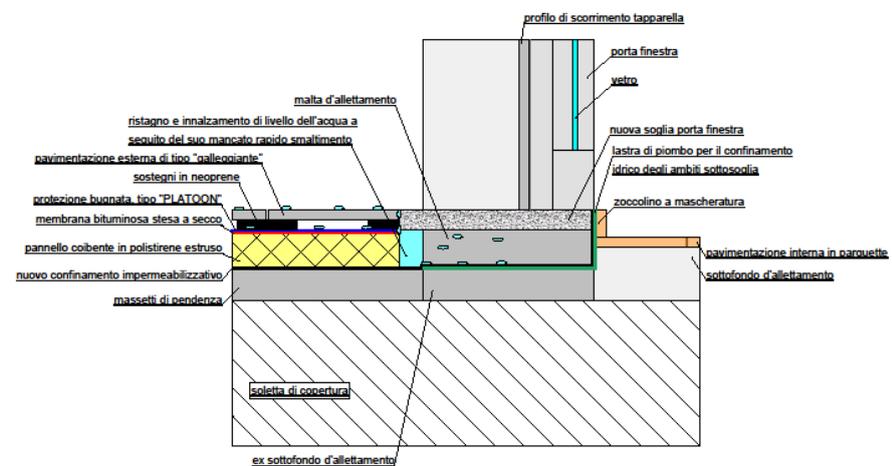
Fotografia 7



Dettaglio esplicativo relativo ad una possibile soluzione (per visualizzare l'intero disegno doppio clic all'interno della pagina).

Geom. Mario PICCININI

DETTAGLIO ESPLICATIVO RELATIVO AD UNA DELLE POSSIBILI GIUSTE TIPOLOGIE REALIZZATIVE PER IL CONFINAMENTO IDRICO DEGLI AMBITI SOTTOSOGLIA



Dettaglio esplicativo relativo ad una possibile soluzione (per visualizzare l'intero disegno doppio clic all'interno della pagina).

